



AOOCRT Protocollo n. 0000378/13-01-2025



LEX 11
ODG 1292
02.18.03

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio Regionale della Toscana
Antonio Mazzeo
SEDE

Firenze, 13/01/2025

Ordine del giorno collegato alla Proposta di Deliberazione n. 482 - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014

Oggetto: In relazione alla mancanza nel Piano di un limite temporale entro cui gli Ato sono tenuti al rispetto delle prescrizioni indicate.

Il Consiglio Regionale della Toscana,

Premesso

Che l'iter di approvazione di un Piano regionale di gestione dei rifiuti (in Toscana si parla oggi di Piano regionale dell'economia circolare - Prec) – è lungo, complesso ed articolato;

Evidenziata

La necessità di assicurare impianti adatti a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e di autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali,

Evidenziata

La necessità di assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione al minimo della movimentazione di rifiuti;

Considerato

Che questo Piano in approvazione è un piano che non localizza gli impianti, ma dà soltanto dei criteri sui luoghi dove possono essere collocati gli impianti e dove non possono essere collocati a seguito di un semplice "avviso esplorativo";

Ricordato

Che nella fase delle osservazioni il Ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica (Mase) ha già avanzato obiezioni sulla "logica" del Piano, che prevede una semplice stima dei fabbisogni impiantistici, rimandando per la localizzazione finale di nuovi impianti alle Autorità di ambito;

Considerato

Che nel Piano vengono effettivamente fatte delle scelte di fondo, ma non si danno indicazioni in merito alle tempistiche entro cui gli Ato sono tenuti a rispettare le prescrizioni indicate ed entro cui devono indicare la localizzazione effettiva degli impianti;

Valutata

La scelta "politica" di conservare 3 Ato (Ambito territoriale ottimale), senza però essere "prescrittivi" nei confronti degli Ato stessi, sui quali comunque la Regione ha potere di controllo ed eventualmente anche di commissariamento;

**Tutto ciò premesso,
Impegna il Presidente e la Giunta Regionale**

A valutare di specificare nel Piano nei confronti degli Ato, prescrizioni temporali non "di massima" ed approssimative, ma precise e puntuali, così che gli stessi Ato siano tenuti ad una scadenza altrettanto precisa e puntuale nell'indicazione della localizzazione effettiva - e non generica - degli impianti.

Il Consigliere
Marco Stella

